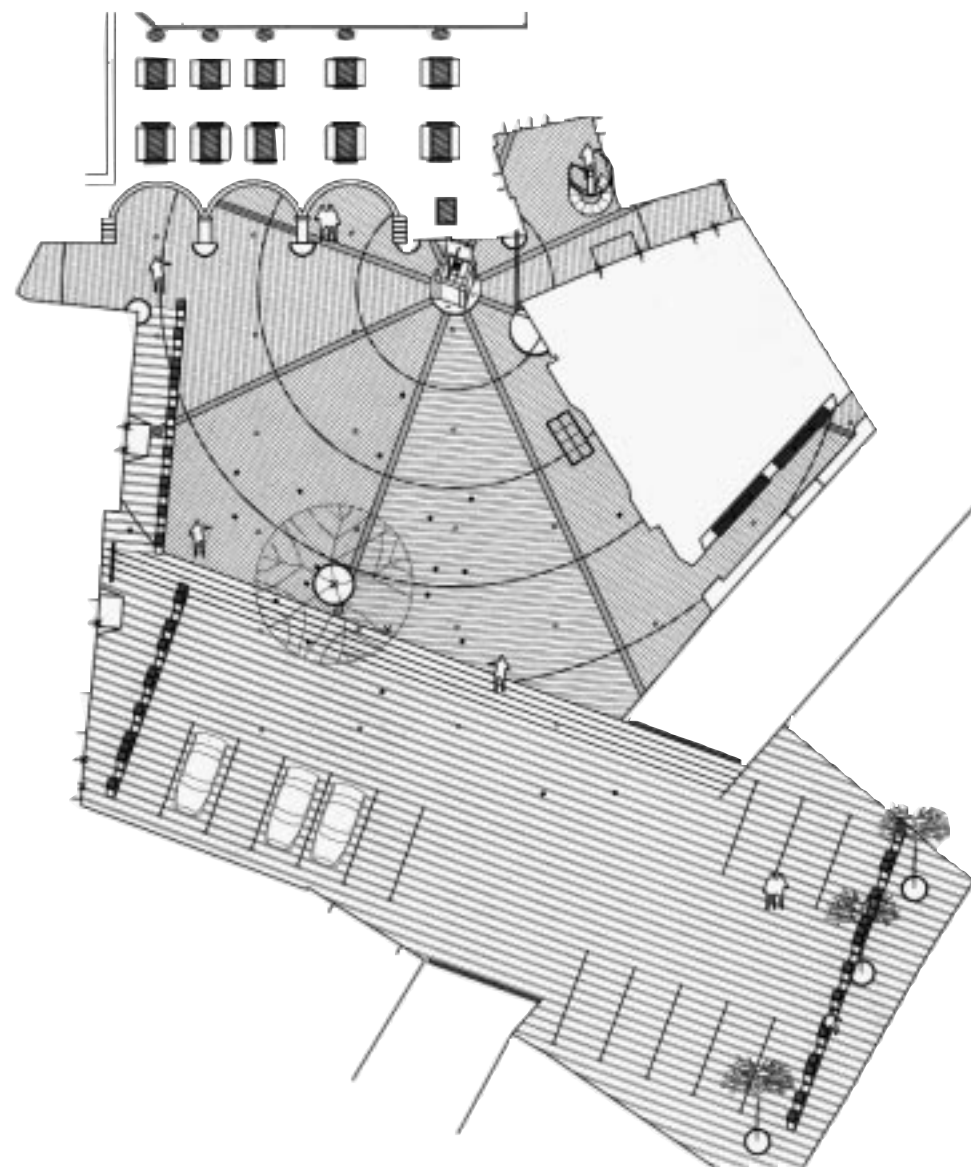


# Progetto arredo urbano Piazza Europa a Storo



**F**ra le opere di arredo dei nostri paesi, quella della nuova Piazza Europa è senz'altro la più attesa. Dopo i lavori di fine anni '80, che si sono conclusi con il restauro del Municipio, proseguiti recentemente con il recupero degli affreschi della facciata e della sala a piano terra, ora bisogna mettere mano alla piazza ampliata dopo l'acquisizione dell'area "bar Rocca Pagana".

Il riconfermato progettista arch. Paolo Piccoli ha presentato alla Commissione Urbanistica le proprie idee, ricevendo e recependo suggerimenti utili alla progettazione definitiva. Il contributo della Commissione Urbanistica comunale è stato positivo e di alto profilo tanto che la soluzione finale proposta dal tecnico è risultata molto apprezzata.

Nell'ottica di questa Amministrazione, indirizzata ad un pieno recupero di un'area strategica, qual è appunto quella individuata dal centro storico, l'arredo della Piazza Europa costituisce sicuramente un passo fondamentale in tale direzione, che dovrebbe avere anche il pregio di stimolare i privati, in principal modo quelli che su questa piazza si affacciano, ad intervenire con restauri, risanamenti e ristrutturazioni delle abitazioni per rendere il paese più bello e accogliente.

Viene ora presentata sul Bollettino comunale la relazione del progettista e la sola planimetria assonometrica del progetto definitivo in modo che tutti possano vedere quale sarà il risultato a lavori conclusi.

Si presume che l'opera potrà essere appaltata e conclusa nell'anno 2002.

*Il Sindaco – Settimo Scaglia  
L'Assessore ai Lavori Pubblici  
Mario Mezzi*

# RELAZIONE PROGETTO

Il progettista arch. Paolo Piccoli

*Progetti  
in cantiere*

**P**iazza Europa è un brano della storia di Storo, un “luogo” soggetto da almeno 200 anni a trasformazioni spaziali e funzionali tali da contenere in sé una parte del passato ed in nuce il futuro di questo paese.

Penso al nucleo più antico arroccato intorno alla parrocchiale di San Floriano sulle pendici della Rocca Pagana ed all'espansione progressiva verso la vallata del Chiese, con la formazione di nuclei edificati più aperti e distesi verso Sud.

Casa Cortella è il tipico esempio di questa trasformazione, casa nobiliare dal lato a monte volta verso le strette strade a salire del nucleo originario e verso valle aperta con un bel prospetto ad archi con profondi avvolti ed il giardino, elegantemente piantumato tutto aperto verso il sole, concluso da pregevoli recinzioni verso la nuova, più ampia via sottostante. In seguito il paese si espande ancora e Casa Cortella rimane racchiusa

a costituire parte integrante dell'abitato, divenendo nel dopoguerra proprietà comunale adibita a Municipio. La cinta viene demolita, così come il giardino che diviene slargo urbano, luogo di accesso e riunione, piazza.

*Progetto arredo urbano  
Piazza Europa*

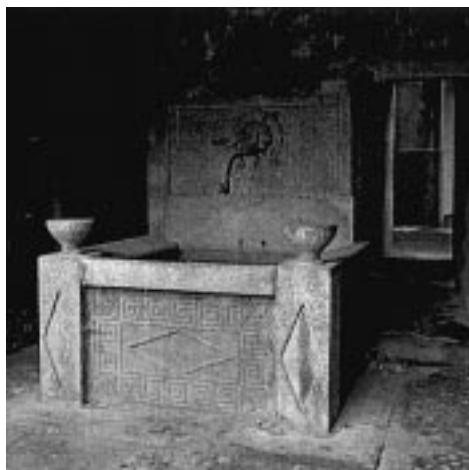


Due piante, non appartenenti al giardino originario, rimangono in piazza: una magnolia ed un maestoso cedro del Libano risalente agli anni '30.

I lavori di ristrutturazione del Municipio durante gli anni '80 hanno portato alla demolizione di due sottili ali verso est con un unico corpo di concezione contemporanea con andamento nord-sud che racchiude la piazza in una sorta di poligono irregolare. Ora si tratta di restituire a questo “luogo” le funzioni e l'immagine formale che gli competono, possibilmente ricordando con l'intervento queste vicende insieme storiche e

spaziali, vicende che in ultima analisi hanno coinvolto manufatti fisici quali edifici, muri, strade, verde. Ho cercato di tradurre questi pensieri in un progetto partendo dal restauro di una bella fontana, sistemata verso la metà dell'Ottocento a muro, sotto l'avvolto che collegava il giardino di Casa Cortella alla retrostante via attualmente intitolata al comandante Diaz.

Mi sembrava doveroso partire proprio da questa fontana che risulta coeva e del medesimo disegno in stile “Ecclettico” rispetto a tutte le altre belle fontane per cui è giustamente citata Storo.



È questa una piccola fontana domestica, voluta probabilmente dal Conte Cortella, fatta insieme per attingere acqua e per lavare i panni, posta in uno spazio protetto e riparato dalle intemperie. Ho proposto per essa un restauro che ne valorizzasse le componenti formalmente più significative, ponendola sulla sommità della piazza e facendone il centro di una pavimentazione a raggiera in granito (tonalite) che attraversa gli edifici e si prolunga oltre, secondo direzioni non necessariamente relazionate ai fronti che si affacciano sulla piazza.

*Progetto arredo urbano  
Piazza Europa*

*La facciata del Municipio  
di Storo dopo il restauro*



La piazza, così delineata è divisa funzionalmente in due parti: pedonale quella verso nord-est e destinata a parcheggio quella verso sud-ovest.

Le pavimentazioni di questi due spazi sono pensate con materiali simili di tipo porfirico e tessiture coerenti alle funzioni, così da poter individuare formalmente un unico spazio che interessando anche l'attraversamento viario di via Roma si prolunga a comprendere l'area dell'ex bar Rocca Pagana. L'insieme è disponibile ad un utilizzo funzionale unitario, presentandosi come un unico piano inclinato a pendenza regolare da nord a sud, privo di elementi emergenti in tutta la zona centrale.

Si possono così organizzare riunioni, feste, spettacoli, utilizzando quale centro di animazione o palco sia lo spazio superiore piano fronteggiante i tre archi, sia lo spazio inferiore oltre via Roma.

Si pensa di mantenere almeno uno dei due alberi, preferibilmente il cedro

del Libano poiché la magnolia risulta assai sofferente, e alla sua base in modo del tutto casuale sono disseminati nella pavimentazione dischi in pietra calcarea chiara con incisioni ribassate atte a contenere altrettante sagome in acciaio raffiguranti le foglie di piante ornamentali. Sono questi simboli, la "memoria" del giardino di Casa Cortella, in un astratto autunno di molti anni fa.

Le sedute in legno lamellare di castagno, sono singole e si ricollegano a due o tre a formare panche plurime rapportandosi alla geometria del disegno pavimentale. Queste sedute delimitano ai bordi della piazza gli spazi di competenza delle singole facciate, rispetto all'insieme, spazi necessari ad una corretta definizione delle pendenze. Queste sedute sono formalmente riconducibili alla parte superiore della originaria recinzione di casa Cortella.

L'illuminazione è ottenuta con corpi illuminanti incassati nella pavimentazione e lampade a basso consumo energetico con effetti non invasivi. Detti corpi sono collocati secondo una griglia geometrica ortogonale con modulo di 5 metri corrispondente al passo dei tre archi, griglia allineata al fronte degli stessi. L'effetto è di un'illuminazione uniforme, discreta, un poco magica, senza elementi prevalenti.

Un ultimo accenno al monumento ai Caduti, oggi di aspetto cimiteriale, al quale penso si debba conferire un rigore civile integrato a tutta la piazza. Un'asta in acciaio, atta a sostenere un sottile gonfalone tricolore, ed un idoneo supporto per la posa di una corona, sono posti su una pavimentazione semicircolare leggermente rilevata di un gradino rispetto all'intorno.



*La meridiana restaurata  
sulla facciata del Municipio  
in Piazza Europa a Storo*

# Ristrutturazione dell'alpeggio Malga Vacil

Progetti  
in cantiere



Il progettista, geom. Giulio Zanetti

L'Amministrazione Separata Usi Civici di Storo (A. .S. U. C.), appurate le nuove normative igienico sanitarie, in materia di allevamento zootecnico e produzione casearia, prossime all'entrata in vigore, alla luce delle quali si sarebbe sicuramente prospettata l'inagibilità e quindi la chiusura dell'alpeggio di malga Vacil, vista la possibilità di accedere a contributi provinciali destinati al miglioramento e potenziamento dell'alpicoltura, nel 1999 ha deciso la ristrutturazione dell'alpeggio.

L'intera malga infatti giaceva in uno stato di precarietà. I tre corpi di fabbrica che la costituiscono: **STALLA**, **CASINA** e **DEPOSITO**, in passato furono oggetto di interventi edilizi ma provvisori e limitati alle esigenze dell'epoca che oggi si rivelano inadeguati ad una moderna montificazione degli alpeggi e soprattutto non conformi alla Legislazione vigente. I lavori di recupero della Malga Vacil hanno rispettato la storia e la tipologia architettonica che l'hanno contraddistinta nei secoli, limitando l'adeguamento alle nuove esigenze zootecniche.

Alla vista esteriore l'intervento appare dunque poco evidente, ma è all'interno dei fabbricati che i lavori sono stati veramente incisivi e radicali, per la riorga-

nizzazione delle fasi di lavorazione e per la tecnologia degli impianti. L'intervento è stato dunque così realizzato:

**STALLA:** è stata demolita la tettoia provvisoria a sud realizzata successivamente alla prima costruzione della malga, e sostituita da un ampliamento razionale che ha completato la struttura fino contro il terrapieno esistente. Tale ampliamento con parte della superficie della stalla è stato destinato a tutte le fasi di lavorazione, prima svolte nella casina, quali: sala latte, spogliatoio con servizi igienici, affioramento, lavorazione, salatura e magazzino secondo una moderna e razionale successione. Di particolare interesse anche la nuova sala di mungitura realizzata del tipo "a fossa" con nuovo impianto meccanizzato di mungitura e trasporto latte. Tale soluzione si è resa opportuna per l'alto numero di bovini che abitualmente alpeggiano alla malga. La totale riorganizzazione delle fasi di lavorazione del latte, che precedentemente avvenivano nella casina con grosse problematiche e in promiscuità con le normali vicende domestiche della famiglia dell'allevatore, ha comportato il rifacimento delle pareti, dei pavimenti e

Ristrutturazione  
dell'alpeggio  
Malga Vacil

degli impianti. È stato inoltre realizzato un collegamento strutturale tra la stalla e la casina, quale naturale collegamento della zona lavorazione con la residenza dell'allevatore. Si è creato inoltre un comodo corpo di fabbrica in aderenza allo stallone per il deposito del legname per il focolare della lavorazione. Strutturalmente si è intervenuti anche sul tetto mantenendo l'attuale struttura portante e manto di copertura, ma inserendo una guaina bituminosa per sopperire alle attuali infiltrazioni d'acqua; sono state inoltre recuperate le tegole attuali in buono stato, sostituite quelle danneggiate. Tale intervento darà così una nuova e razionale organizzazione alla malga secondo criteri zootecnici moderni e permetterà di soddisfare le impellenti richieste degli allevatori.

- **CASINA:** tale corpo di fabbrica è stato oggetto di opere che lo destineranno alle sole attività civili quale residenza della famiglia dell'allevatore. Lo stato esistente è stato completamente ristrutturato in quanto erano mancanti gli impianti tecnologici, pavimenti, rivestimenti e quant'altro. Il piano terra sarà destinato a cucina e pranzo con comodo accesso, sono previsti a piano terra anche i servizi igienici. Il piano primo sarà destinato alla zona notte.
- **DEPOSITO:** è stato risanato e ampliato e diviso in tre locali: il primo vano per l'ubicazione del generatore di elettricità e di altri macchinari rumorosi sfruttando così la distanza tra questo e la stalla. In aderenza a quest'ultimo, successivamente un nuovo vano per il ricovero del legname necessario per la lavorazione del latte e il restante volume sarà adibi-

to a pertinenza della normale attività della malga.

La progettazione e la direzione lavori è stata svolta dal TecnoStudio di Darzo, dei geometri Giulio Zanetti e Claudio Bazzani, i lavori edili sono stati eseguiti dall'impresa Salvadori Mario di Bagolino, le opere di idraulica sono state realizzate dalla ditta I. C. L. di Canetti Luigi di Storo, i lavori di elettricista sono stati compiuti dalla ditta G & G di Grassi Marco e Giovanelli Gianpaolo di Storo, mentre la fornitura e posa di opere da falegname sono state affidate alla ditta F. A. B. di Bersone.

La ristrutturazione è stata sostenuta economicamente grazie a un contributo a fondo perduto provinciale e ad un investimento dell' A.S.U.C. di Storo a completamento della copertura finanziaria. L'intervento dunque ha recuperato e riorganizzato tutta la malga secondo criteri zootecnici moderni e nel rispetto delle norme vigenti, consentendo inoltre la valorizzazione storica e architettonica della "Malga Vacil", che per dimensioni e altre caratteristiche soggettive rappresenta un bell'esempio di alpeggio di alta quota, unico nella Val del Chiese e più in generale nel territorio Trentino.

Considerando inoltre che l'alpeggio in questione ha una superficie di pascolo di ben 222 ettari, in progressivo impoverimento per l'isolazione e l'assenza di infrastrutture di base, per le difficoltà di vita che rendono tristemente reale in un possibile futuro l'abbandono dell'attività agricola di montagna e per altri fattori socio-culturali, con tale intervento si potrà montificare in comodità e sicurezza garantendo così la continuità dell'attività agricola di montagna e unitamente a ciò la permanenza dell'uomo sul territorio permettendo la tutela e difesa dello stesso.

